

AVVISO N. 2/2024

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEMA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

Solidarietà è futuro

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (n.3)

[2] Ridurre le ineguaglianze (n.10)

[3] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (n.11)

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti (n.3)

[2] a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani (n.10)

[3] e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato (n.11)

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto avrà luogo in tutte e 21 le Regioni/PPAA, grazie al forte radicamento territoriale delle due Associazioni coinvolte presenti in tutto il territorio italiano con le proprie sedi regionali e provinciali. Le attività di coordinamento, management e amministrative saranno svolte nella sede centrale delle associazioni proponenti, entrambe site a Roma.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto intende sviluppare una serie di interventi volti a potenziare le attività statutarie, di carattere ordinario, **dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG)** e dell’**Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS)**, deputate per legge, rispettivamente, alla rappresentanza e tutela dell’intera categoria delle vittime civili di guerra e dei loro familiari e di tutti coloro che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile e dei loro familiari.

Una platea, fra le due categorie, di **quasi mezzo milione di persone fra mutilati, invalidi, ciechi, vedove e orfani per causa di guerra e di servizio**, il cui numero purtroppo non accenna ad esaurirsi a causa dei continui incidenti sul servizio e – per quanto riguarda le vittime civili di guerra - delle migliaia di vittime che, dal dopoguerra ad oggi, hanno continuato a mietere gli ordigni bellici inesplosi di cui è ancora disseminato il nostro Paese e che ancora oggi provocano incidenti.

Gli interventi avranno l’obiettivo da una parte di **rafforzare le competenze delle rispettive associazioni – al fine di potenziare i servizi offerti** secondo le più recenti esigenze riscontrate – e dall’altra di **implementare la cultura del volontariato** all’interno delle rispettive realtà, sia nei confronti degli stessi associati che nelle nuove generazioni, così da sviluppare – anche - percorsi di coinvolgimento attivo, partecipato e intergenerazionale volti a prevenire e contrastare solitudine, emarginazione ed esclusione con, per esempio, laboratori nelle scuole e incontri.

Il progetto quindi intende potenziare, anche in termini di prossimità e territorialità, i servizi offerti in favore delle rispettive categorie tutelate – secondo i bisogni rilevati – e nello stesso tempo coinvolgerle e valorizzarle attraverso il volontariato con percorsi di inclusione, educazione e sensibilizzazione. In linea con questo il progetto si pone i seguenti obiettivi specifici (breviter OS)

1. Aumentare l’inclusione sociale delle persone associate

2. Aumentare l’attenzione verso la tematica dell’inclusione sociale e dell’impegno per la pace da parte delle nuove generazioni

3. Aumentare le conoscenze e competenze di volontari e personale associativo

3.3. Descrizione del contesto

L'ANVCG, presente sul territorio Nazionale con 75 sedi periferiche e diversi fiduciariati, è annoverata tra le Associazioni Combattentistiche dalla legge 31 gennaio 1994, numero 93 ed è attualmente iscritta nel R.U.N.T.S. Registro unico nazionale del terzo settore, come previsto dagli artt. 35 e seguenti del Codice del Terzo Settore (associazioni di promozione sociale), D.Lgs. 3.7.2017 numero 117. Ha in atto protocolli d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, con il Ministero della Difesa, con l'ANCI e con la Fondazione Don Carlo Gnocchi. In materia di disabilità l'Associazione, in tutto il territorio nazionale, offre ai propri associati – e in generale all'intera categoria che conta ancora oggi decine di migliaia di ciechi, mutilati, invalidi per causa di guerra - in maniera continuata e gratuita i seguenti servizi:

- assistenza per tutte le domande di pensione di guerra, diretta e indiretta e di assegni accessori quali: istanze di prima concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della tredicesima mensilità, etc.;
- assistenza per i ricorsi in materia di pensioni di guerra al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei conti;
- assistenza e informazione sui diritti degli invalidi di guerra in campo sanitario: esenzione ticket e quota fissa per ricetta, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici, etc.;
- informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi;
- assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi, vedove e orfani di guerra;
- assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate, quali: agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico, etc., etc.;
- assistenza domiciliare, anche in collaborazione con altri enti e associazioni, nei confronti dei soci bisognosi, in considerazione della loro appartenenza a una categoria particolarmente fragile.

Analoghi servizi sono svolti dal partner di progetto, l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, l'ente morale presente su tutto il territorio nazionale con 97 sezioni, dal 1950 deputato alla tutela e rappresentanza di tutti coloro che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile.

In ragione dell'ampia diffusione ed articolazione territoriale, nonché del numero di persone assistite, entrambe le associazioni, con decreto del Ministro della Disabilità del 31 ottobre 2023 sono state designate, tra le organizzazioni maggiormente rappresentative dei disabili, quale componenti effettive dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

La legislazione che interessa le categorie è contraddistinta da una normativa particolarmente complessa che rende praticamente obbligatoria la mediazione di un soggetto che abbia competenza ed esperienza, com'è il caso delle due Associazioni. L'attività di assistenza non si limita alla fase amministrativa, ma si estende anche a quella giurisdizionale, con la predisposizione dei ricorsi in materia di pensioni alla Corte dei Conti, stante anche le modifiche procedurali intervenute negli ultimi anni, che rendono problematico poter agire in totale autonomia. Questo genere di attività – che si svolge non solo nei confronti

degli interessati ma anche verso i loro familiari e in modo completamente gratuito – registra una crescente rilevanza e apprezzamento, testimoniato anche dagli accessi registrati nel sito internet delle Associazioni, a fronte di una sempre maggiore complessità della normativa di riferimento, sia specifica per i pensionati che generale in favore delle persone con disabilità. Le Associazioni svolgono, inoltre, una funzione di raccordo tra le esigenze dei soci e la Pubblica Amministrazione, sollecitando quest'ultima a fornire soluzioni e risposte, sia a casi singoli che a questioni di carattere generale. Questa stessa funzione, che è di grande utilità non solo per i soci, ma anche per gli stessi uffici pubblici, data la grande esperienza acquisita dalle Associazioni in questi campi, è svolta anche attraverso i rappresentanti in commissioni od organismi di controllo (Commissioni mediche per le pensioni di guerra, Commissioni del collocamento obbligatorio ecc.). Ne è prova, di quanto sopra, il tema delle commissioni mediche per le pensioni di guerra soppresse nello scorso 2022. Con un emendamento approvato nel mese di agosto 2022 è stata, infatti, disposta la soppressione delle Commissioni Mediche di Verifica del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il trasferimento all'INPS di tutte le loro funzioni. Queste disposizioni hanno avuto un naturalmente impatto sulle procedure relative alle istanze in materia di pensioni di guerra, i cui accertamenti sanitari da sempre sono stati svolti dalle Commissioni Mediche di Verifica appena soppresse. L'annuncio di questa riforma ha causato un certo disorientamento e non poche preoccupazioni tra gli associati e tra tutte le altre categorie interessate dal provvedimento e per questo motivo l'ANVCG ha promosso un coordinamento con le associazioni consorelle, al fine di chiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Lavoro chiarimenti e il coinvolgimento di questi sodalizi, che hanno per legge compiti di rappresentanza e tutela. Per quanto sopra è stato avviato un dialogo diretto con i dirigenti dell'INPS che ha contribuito positivamente a garantire l'operatività delle commissioni mediche dell'INPS in relazione alle istanze in materia di pensioni di guerra. Negli ultimi anni, con il crescere dell'età media degli associati, ha, inoltre, assunto una sempre maggiore importanza l'attività di assistenza domiciliare, sia per quanto riguarda lo svolgimento delle pratiche pensionistiche o di altro genere, sia per ciò che concerne altre forme di supporto alla persona che vanno dall'aiuto psicologico, alla fornitura di servizi ecc. Questa multiforme attività è normalmente esplicata dalle sezioni periferiche direttamente o attraverso convenzioni con altri enti e associazioni sul territorio. Non va infatti dimenticato che le categorie rappresentate sono caratterizzate da una particolare situazione di fragilità e che spesso si trovano nell'impossibilità di ottenere servizi di supporto e di assistenza dalle istituzioni pubbliche preposte – Comuni e Comunità montane – secondo quanto previsto teoricamente dall'art.3 del D.P.R. 23 dicembre 1978.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Nel 2020, e negli anni successivi, l'emergenza epidemiologica da Covid19 ha fortemente condizionato la vita di tutte le persone e in particolare degli anziani. Nel giro di pochi mesi l'Italia ha affrontato una delle più gravi emergenze sanitarie con restrizioni, paure e disagi. Questo è segnalato anche dall'indicatore "isolamento sociale" reso disponibile dal sistema di sorveglianza Passi d'Argento, che, per gli anni 2021-2022 segnala come 15,3% degli anziani over 65 sia isolato socialmente, con picchi fino al 28,6% in Valle d'Aosta. Il 76,1% della medesima platea è risultato impossibilitato a partecipare ad attività sociali; i dati portano alla luce un gran bisogno di assistenza e supporto e fanno risultare le attività dell'Associazione particolarmente allineate alle necessità della popolazione anziana. Le Associazioni coinvolte nel progetto, da sempre vicine ai propri rappresentati con compiti di tutela, rappresentanza e assistenza, hanno intensificato e rafforzato nel periodo pandemico il loro legame con il territorio avviando in forma sperimentale un programma di monitoraggio straordinario fondato sull'ascolto e sulla relazione sostenuto – anche – dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per quanto riguarda l'ANVCG. Un programma che ha permesso a tutte le Sedi periferiche di intensificare il rapporto con gli associati, di stare vicino a loro in un momento così difficile e di capire e comprendere i loro bisogni e le loro esigenze, che l'emergenza sanitaria ha reso in molti casi ancora più critici, manifestando

solidarietà e vicinanza. Grazie a questa iniziativa oltre 60 sedi periferiche hanno sviluppato numerose attività di assistenza e tutela, spaziando dalla distribuzione di presidi individuali di protezione, all'acquisto di pacchi alimentari da distribuire ai soci in condizioni di maggiore vulnerabilità e alla predisposizione di risorse per aiutare a superare le situazioni di fragilità emotiva, per combattere la solitudine e il senso di isolamento. Da Nord a Sud, infatti, si sono attivati degli sportelli di compagnia e di ascolto (sia da remoto che in presenza) con il coinvolgimento di professionisti che settimanalmente hanno dedicato il loro tempo e la loro professionalità ai bisogni dei soci. Oltre a questo, le sedi periferiche si sono impegnate, con una rete di volontari, a consegnare a domicilio documenti, pratiche e altre cose necessarie ai soci impossibilitati a muoversi per mancanza di mezzi o per problemi di salute, e non sono mancate le visite a domicilio realizzate dai presidenti provinciali, dai consiglieri, dal personale e dai volontari, per rafforzare il senso di vicinanza all'Associazione e contrastare il senso di solitudine. L'esperienza della pandemia ha fatto emergere un sommerso di situazioni di isolamento e fragilità che necessitano di essere ordinariamente sostenute dall'associazione che trova in questa attività la sua piena ragion d'essere. In aggiunta, si segnala la rinnovata necessità di proseguire nelle attività di sostegno del volontariato e promozione della pace anche in ragione degli scenari di conflitto recentemente apertisi dopo la pandemia (Russia-Ucraina, Israele-Palestina), rendendo più che mai attuale l'attività di sensibilizzazione svolta dal capofila.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto racchiude al proprio interno una carica di innovazione sociale in quanto, grazie anche alla attività di rafforzamento della cultura del volontariato, si andrà a rispondere ai bisogni dei tesserati delle associazioni grazie all'impegno dei volontari qui formati, creando così un circolo virtuoso. Inoltre, la collaborazione tra due realtà associative diverse ma i cui target sono molto simili in termini di esigenze, risulta sicuramente un aspetto positivo del progetto.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Over 65 e altre vittime civili di guerra	50.000	I destinatari saranno individuati all'interno della platea dei soci dei due enti, anche grazie alle attività di promozione messe in atto.
Personale in rapporto con le associazioni proponenti	150	I destinatari saranno individuati tra le risorse umane (lavoratori e volontari) operanti nelle due associazioni tramite le azioni promosse dal progetto
Volontari	80	I volontari destinatari delle attività saranno individuati sia tra i soggetti già aderenti alle associazioni, sia tra nuovi simpatizzanti grazie alle attività di comunicazione attuate.
Minori in età 6-18	2000	Grazie al forte radicamento territoriale dei partner e alle azioni di comunicazione previste dal progetto, saranno individuate scuole, di ogni ordine e grado, in cui svolgere le attività laboratoriali sul tema dell'educazione alla pace e favorire la partecipazione al concorso nazionale riservato alle scuole
Docenti	100	Grazie al forte radicamento territoriale dei partner, saranno individuati docenti cui proporre le attività formative

Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione

Le attività previste hanno diversi target di riferimento. La forza della progettualità e l'efficacia risiedono nel fatto che, specifiche attività sono previste per ogni tipologia di beneficiari, ma, al contempo, tutte le azioni sono tra loro connesse, creando un processo di auto-alimentazione. La qualità e l'efficacia dei percorsi formativi è inoltre garantita dall'ampia esperienza dell'ANVCG in tale campo.

Risultati concreti

In relazione ad ogni obiettivo specifico, i risultati attesi sono i seguenti:

1. Aumentare l'inclusione sociale delle persone associate
 - Risultato atteso: aumento del 30% delle attività di inclusione sociale rivolte ai soci
2. Aumentare l'attenzione verso la tematica dell'inclusione sociale e dell'impegno per la pace da parte delle nuove generazioni
 - Risultato atteso: almeno 2000 under 19 con un aumento dell'attenzione in materia di inclusione sociale e dell'impegno per la pace
3. Aumentare le conoscenze e competenze di volontari e personale associativo

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

- Risultato atteso: aumento del 30% delle competenze di volontari e personale interno delle associazioni

Possibili effetti moltiplicatori

Grazie alle sinergie tra le due realtà associative si potranno creare nuove prassi virtuose facilmente replicabili sui territori: tale fattispecie è agevolata dalla presenza capillare che le due associazioni partner hanno sull'intero territorio Nazionale.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

Azione n.1 – Coordinamento, gestione, amministrazione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione

Attraverso questa azione saranno garantite le attività di **coordinamento e gestione del progetto (Attività 1.1)**, di **amministrazione e rendicontazione (1.2)** e di **monitoraggio e valutazione (1.3)**, con la costituzione di un coordinamento nazionale congiunto fra le due associazioni. Tale attività avrà luogo per l'intera durata del progetto e sarà propedeutica allo svolgimento di tutte le altre azioni. Importante è specificare come, nell'ambito dell'azione 1.3, saranno dapprima definiti dei sistemi di monitoraggio appositamente pensati per tale progettualità e sarà redatto uno strumento valutativo che, grazie al suo impiego, consentirà di analizzare l'efficacia di tale progettualità.

- Ambito territoriale: le attività in questione, utili allo svolgimento dell'intero progetto, si svolgeranno nella sede delle associazioni a Roma, ma avranno ricadute sull'intero territorio nazionale. Le attività di monitoraggio e valutazione coinvolgeranno l'intero territorio nazionale

- Partner coinvolti: tutti i partner di progetto

- Obiettivi specifici: tutti gli obiettivi di progetto

Azione n.2 – Promozione del progetto e della memoria delle vittime per cause di guerra o di servizio

Attraverso questa azione sarà prima **definito il piano di promozione del progetto (2.1)**, differenziato a seconda delle diverse componenti associative (target, obiettivi, azioni, tempi, strumenti, ...), e poi **sviluppato sul territorio (2.2)**, al fine diffondere la conoscenza del progetto, dei servizi attivati e implementati in favore dei soci delle rispettive categorie e – in tutte le regioni d'Italia - favorire la partecipazione dei giovani e dei nuovi volontari alle attività proposte dal progetto stesso. Particolare riguardo sarà posto nel differenziare il piano comunicativo a seconda dei destinatari da intercettare (anziani, giovani in età scolastica). Saranno, inoltre, realizzate iniziative, manifestazioni, cerimonie e pubblicazioni su tutto il territorio nazionale, anche per

il tramite delle articolazioni territoriali delle associazioni proponenti, per ricordare le vittime civili di guerra e degli infortuni per cause di servizio nonché per promuovere la cultura di pace.

- Ambito territoriale: le attività, utili allo svolgimento dell'intero progetto, saranno elaborate nella sede delle associazioni a Roma ma saranno implementate sull'intero territorio nazionale
- Partner coinvolti: tutti i partner di progetto
- Obiettivi specifici: tutti gli obiettivi di progetto

Azione n. 3 – Rafforzamento delle competenze e dei servizi in favore dei soci

Sarà sviluppata un'importante **attività formativa (3.1)** rivolta a tutto il personale centrale e periferico delle due associazioni mirata a rafforzare le competenze in merito ai servizi offerti in favore della categoria (assistenza e informazione sui diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate, assistenza domiciliare, anche in collaborazione con altri enti e associazioni, nei confronti dei soci bisognosi, in considerazione della loro appartenenza a una categoria particolarmente fragile, etc..).

Oltre alle attività sopra descritte, sarà inoltre sviluppata un'attività di **ammodernamento tecnico delle strutture associative (3.2)**, al fine di migliorare i servizi offerti agli associati in termini di prossimità, efficienza ed efficacia attraverso anche l'accesso alle nuove tecnologie, anche a distanza.

Sarà, infine, sviluppato un **programma permanente di assistenza ai soci (3.3)**, che prevederà nello specifico la possibilità di attivare la domiciliazione dei servizi o la possibilità di accedervi telematicamente in caso di necessità per età e disabilità, ma anche un programma di monitoraggio permanente dei bisogni e delle necessità nonché potenziamento dei servizi fino ad ora offerti, ivi compresi quelli di informazione e consulenza, con l'attivazione di una serie di convenzioni con le realtà presenti sul territorio e, infine, l'organizzazione di "viaggi della memoria" per mantenere vivo il ricordo di quanto hanno pagato con la vita le conseguenze dei conflitti.

- Ambito territoriale: intero territorio nazionale attraverso la capillare presenza delle sedi operative delle associazioni proponenti in tutte le Regioni/PPAA
- Partner coinvolti: tutti i partner di progetto
- Obiettivi specifici: OS. 1 Aumentare l'inclusione sociale delle persone associate OS. 3 Aumento delle competenze di volontari e personale

Azione n.4 – Valorizzazione della cultura del volontariato

Al fine di ampliare i volontari e sviluppare una vera e propria cultura del volontariato – utilizzando quest'ultima anche, e soprattutto, come uno strumento di prevenzione e contrasto all'emarginazione ed esclusione di persone anziane e/o invalide, saranno organizzati una serie di **percorsi formativi territoriali (4.1.)** rivolti ai soci tutelati e rappresentanti dalle due associazioni coinvolte, alle nuove generazioni e ai promotori di pace dell'ANVCG e ai simpatizzanti dell'UNMS. I percorsi saranno finalizzati, in una dimensione intergenerazionale e partecipata, a progettare – per poi sviluppare - una serie di

laboratori didattici (4.2) nelle scuole di ogni ordine e grado volti a promuovere i valori dell'inclusione sociale, anche in termini di pari opportunità con una particolare attenzione al tema della disabilità, e a sensibilizzare la società civile sul rischio connesso agli ordigni bellici inesplosi attraverso le testimonianze dirette degli appartenenti alle stesse categorie rappresentate e tutelate dalle due associazioni – supportati dai giovani volontari – creando così, oltre ad un percorso di educazione e sensibilizzazione, anche un vero e proprio percorso di inclusione e valorizzazione delle persone coinvolte.

I laboratori verranno completati dall'organizzazione di un **Concorso scolastico per studenti di Istituti di Istruzione Superiore di primo e secondo grado di tutta Italia (4.3)**, organizzato ai sensi dell'art. 4 della Legge 9/2017 in occasione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. A completamento di queste azioni, verrà offerta a docenti degli Istituti scolastici la possibilità di **partecipare ad attività formative (4.4)**, con accreditamento su piattaforma ministeriale S.O.F.I.A., su tematiche riguardanti la storia delle Vittime civili di guerra.

- Ambito territoriale: intero territorio nazionale
- Partner coinvolti: tutti i partner di progetto
- Obiettivi specifici: tutti gli obiettivi di progetto

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	3	A	ANVCG	A	Dipendente	19.969,20 €
2	1	A	UNMS	A	Dipendente	2.218,80 €
3	2	B	ANVCG	A	Dipendente	40.915,20 €
4	1	B	ANVCG	B	Dipendente	9.037,60 €
5	1	B	UNMS	A	Dipendente	5.550,31 €
6	4	C	ANVCG	A	Dipendente	60.081,68 €
7	1	C	UNMS	A	Dipendente	6.675,74 €
8	4	D	ANVCG	B	Collaboratore esterno	41.600,00 €
9	13	D	ANVCG	A	Dipendente	177.872,72 €
10	1	D	ANVCG	B	Dipendente	20.540,00 €
11	2	D	UNMS	A	Dipendente	11.732,08 €
12	2	D	UNMS	B	Dipendente	14.936,00 €

⁵ Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A	ANVCG	F1. Spese di viaggio, vitto, alloggio volontari – 13.500,00 €
2	1	B	ANVCG	
3	1	C	ANVCG	
4	5	D	ANVCG	
5	1	A	UNMS	F1. Spese di viaggio, vitto, alloggio volontari – 1.500,00 €
6	1	B	UNMS	
7	1	C	UNMS	
8	5	D	UNMS	

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	Supporto alla diffusione delle attività di progetto
2	COMUNE DI RIMINI	Supporto alla diffusione delle attività di progetto
3	COMUNE DI PESARO	Supporto alla diffusione delle attività di progetto
4	VOLONTAROMAGNA ODV	Supporto alla diffusione delle attività di progetto
5	ASSOCIAZIONE 46 PARALLELO ETS	Supporto alla diffusione delle attività di progetto
6	ANFASS FERRARA	Supporto alla diffusione delle attività di progetto
7	ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA (AICG)	Supporto alla diffusione delle attività di progetto
8	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VETERANI REDUCI GARIBALDINI	Supporto alla diffusione delle attività di progetto

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

Il progetto prevede l'esternalizzazione a soggetti terzi delle attività di progettazione e di valutazione. Nello specifico l'attività di progettazione, corrispondente all'azione 1 di progetto (vedi par. 5), è in delega ad un soggetto con documentata attività nell'ambito del settore sociale e con comprovata esperienza nel settore della progettazione sociale, in particolare nell'accesso a contributi da parte di enti pubblici o fondazioni private. L'attività delegata è finalizzata alla predisposizione del progetto. In merito all'attività di valutazione, corrispondente sempre all'azione 1 di progetto (vedi par. 5), dove si verificherà la corretta attuazione del progetto e il grado di raggiungimento dei risultati, saranno affidate ad un soggetto esterno con comprovata esperienza nel settore che sarà chiamato a predisporre un modello ed un piano operativo di monitoraggio e valutazione (coerente con i contenuti del successivo par. 10). L'attività delegata è finalizzata ad assicurare la terzietà del processo valutativo rispetto al soggetto proponente.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
OS 1. Aumentare l'inclusione sociale delle persone associate	3.2. Ammodernamento tecnico delle strutture associative 3.3 Attività erogate in favore dei soci	3.3 Relazione attività erogate in favore di soci 3.3 Questionario di soddisfazione
OS 2. Aumentare l'attenzione verso la tematica dell'inclusione sociale da parte delle nuove generazioni	4.2. Laboratori didattici 4.3 Concorso scolastico nazionale	4.2 Elenco laboratori didattici realizzati 4.2 Registro presenze laboratori didattici 4.2 Questionario post intervento ai partecipanti ai laboratori didattici (eventualmente anche a campione) 4.3 Elenco partecipanti al concorso 4.3 Registro presenze cerimonia di premiazione
OS 3. Aumentare le conoscenze e competenze di volontari e personale associativo	3.1. Attività formativa personale associativo 4.1. Percorsi formativi territoriali 4.2 Attività formativa per insegnanti	3.1/4.1/4.2 - Elenco delle attività formative realizzate - Registro delle presenze alle attività formative - Questionario post intervento ai partecipanti alle attività formative (eventualmente anche a campione)

11. Attività di comunicazione*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Azione 2 – promozione del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Articoli su quotidiani e/o riviste cartacee e on line;- Pagina web dedicata su siti delle associazioni proponenti;- Sito web di documentazione del progetto;- Rivista associativa;- Social network	N. visualizzazioni/condivisioni/interazioni/pubblicazioni (almeno 10.000)	Per strumenti on line: statistiche visualizzazioni e condivisioni/interazioni Per strumenti cartacei: tiratura
	Allestimento stand presso eventi/manifestazioni	Partecipazione ad almeno 2 eventi con stand promozionali del progetto	Elenco eventi
	Evento di lancio e evento di chiusura del progetto	Realizzazione di 1 evento di lancio e di 1 evento di chiusura del progetto N. di partecipanti agli eventi (almeno 400 complessivi)	Elenco eventi Registro presenze
	Volantini, locandine, roll up	N. di Stampe (almeno 10.000 complessive)	Progetti grafici

Allegati: n° 8 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*